IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

# E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente

Perché la parola di Dio si diffonda e il numero dei discepoli si moltiplichi grandemente in ogni parte della terra, vi sono delle necessità da rispettare vivendole in pienezza di verità e di carità.

Prima necessità: che l’Apostolo faccia l’Apostolo. Faccia l’Apostolo sempre dalla volontà del Padre, manifesta da Cristo nella sua Parola, Parola che perennemente dovrà essere illuminata dallo Spirito Santo. Quando l’Apostolo non fa più l’Apostolo è allora che il numero dei discepoli di Gesù non si moltiplica più. Anzi diminuisce perché molti per causa del suo non essere Apostolo dalla Parola di Cristo Gesù e dalla verità dello Spirito Santo, abbandonano il corpo di Cristo che è la Chiesa, divenendo o eretici o scismatici o cristiani, restando nel corpo di Cristo, dalla propria mente, dal proprio cuore, dai propri pensieri, dai propri sentimenti. Muore così la Chiesa di Cristo Gesù. Sorgono le chiese degli uomini. Ogni cristiano può rischiare di farsi la sua chiesa rimanendo nella Chiesa di Cristo Gesù. È quanto sta accadendo oggi. Non ci si separa più dalla Chiesa, salvo qualche raro caso, si rimane nella Chiesa, ma facendosi ognuno la sua personale chiesa, la sua personale verità, il suo personale Cristo, il suo personale Spirito Santo, la sua personale Vergine Maria, la sua personale Sacra Scrittura, la sua persona dottrina, la sua personale morale, il suo personale paradiso. L’unica cosa che nessuno si fa: il suo personale inferno. La rivelazione dell’inferno appartiene all’altro Dio, non al proprio personale Dio.

Seconda necessità: che venga seminata la Parola. La Parola da seminare è una. È quella che va dal primo versetto del Libro della Genesi all’ultimo versetto del Libro dell’Apocalisse dell’Apostolo Giovanni. Se anche un solo iota viene tolto a questa Parola, essa non è più Parola di Dio. È cosa giusta ricordare quanto la stessa Parola dice di essa.

Nel Libro dei Proverbi:

*Ogni parola di Dio è purificata nel fuoco; egli è scudo per chi in lui si rifugia. Non aggiungere nulla alle sue parole, perché non ti riprenda e tu sia trovato bugiardo (Pr 30,5-6).*

Nella Prima Lettera ai Corinzi:

*Vi proclamo poi, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l’ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano! (1Cor 15.13).*

Nella Lettera ai Romani:

*Mosè descrive così la giustizia che viene dalla Legge: L’uomo che la mette in pratica, per mezzo di essa vivrà. Invece, la giustizia che viene dalla fede parla così: Non dire nel tuo cuore: Chi salirà al cielo? – per farne cioè discendere Cristo –; oppure: Chi scenderà nell’abisso? – per fare cioè risalire Cristo dai morti. Che cosa dice dunque? Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore, cioè la parola della fede che noi predichiamo. Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. Dice infatti la Scrittura: Chiunque crede in lui non sarà deluso. Poiché non c’è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato. Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci? E come lo annunceranno, se non sono stati inviati? Come sta scritto: Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene! Ma non tutti hanno obbedito al Vangelo. Lo dice Isaia: Signore, chi ha creduto dopo averci ascoltato? Dunque, la fede viene dall’ascolto e l’ascolto riguarda la parola di Cristo (Rm 10,5-17).*

Nella Lettera ai Galati:

*Mi meraviglio che, così in fretta, da colui che vi ha chiamati con la grazia di Cristo voi passiate a un altro vangelo. Però non ce n’è un altro, se non che vi sono alcuni che vi turbano e vogliono sovvertire il vangelo di Cristo. Ma se anche noi stessi, oppure un angelo dal cielo vi annunciasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunciato, sia anàtema! L’abbiamo già detto e ora lo ripeto: se qualcuno vi annuncia un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anàtema! Infatti, è forse il consenso degli uomini che cerco, oppure quello di Dio? O cerco di piacere agli uomini? Se cercassi ancora di piacere agli uomini, non sarei servitore di Cristo!*

*Vi dichiaro, fratelli, che il Vangelo da me annunciato non segue un modello umano; infatti io non l’ho ricevuto né l’ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo. Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo: perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com’ero nel sostenere le tradizioni dei padri. Ma quando Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia, si compiacque di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti, subito, senza chiedere consiglio a nessuno, senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco (Gal 1,6-17).*

Nella Seconda Lettera a Timoteo:

*Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso e conosci le sacre Scritture fin dall’infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l’uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona. Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento. Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, pur di udire qualcosa, gli uomini si circonderanno di maestri secondo i propri capricci, rifiutando di dare ascolto alla verità per perdersi dietro alle favole. Tu però vigila attentamente, sopporta le sofferenze, compi la tua opera di annunciatore del Vangelo, adempi il tuo ministero (2Tm 3,14-4,5).*

Nella Lettera agli Ebrei:

*Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo. Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla destra della maestà nell’alto dei cieli, divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato. Infatti la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell’anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore. Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto. (Eb 1,1-4; 4,12-13).*

Nel Libro dell’Apocalisse di Ssn Giovanni Apostolo:

*E mi disse: «Queste parole sono certe e vere. Il Signore, il Dio che ispira i profeti, ha mandato il suo angelo per mostrare ai suoi servi le cose che devono accadere tra breve. Ecco, io vengo presto. Beato chi custodisce le parole profetiche di questo libro». Sono io, Giovanni, che ho visto e udito queste cose. E quando le ebbi udite e viste, mi prostrai in adorazione ai piedi dell’angelo che me le mostrava. Ma egli mi disse: «Guàrdati bene dal farlo! Io sono servo, con te e con i tuoi fratelli, i profeti, e con coloro che custodiscono le parole di questo libro. È Dio che devi adorare». E aggiunse: «Non mettere sotto sigillo le parole della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino. Il malvagio continui pure a essere malvagio e l’impuro a essere impuro e il giusto continui a praticare la giustizia e il santo si santifichi ancora. Ecco, io vengo presto e ho con me il mio salario per rendere a ciascuno secondo le sue opere. Io sono l’Alfa e l’Omèga, il Primo e l’Ultimo, il Principio e la Fine. Beati coloro che lavano le loro vesti per avere diritto all’albero della vita e, attraverso le porte, entrare nella città. Fuori i cani, i maghi, gli immorali, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna! Io, Gesù, ho mandato il mio angelo per testimoniare a voi queste cose riguardo alle Chiese. Io sono la radice e la stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino». Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!». E chi ascolta, ripeta: «Vieni!». Chi ha sete, venga; chi vuole, prenda gratuitamente l’acqua della vita. A chiunque ascolta le parole della profezia di questo libro io dichiaro: se qualcuno vi aggiunge qualcosa, Dio gli farà cadere addosso i flagelli descritti in questo libro; e se qualcuno toglierà qualcosa dalle parole di questo libro profetico, Dio lo priverà dell’albero della vita e della città santa, descritti in questo libro (Ap 22,6-19).*

Terza necessità: gli Apostoli devono offrire ogni momento il sacrificio della loro vita al Padre, in Cristo, sotto mozione e conduzione dello Spirito Santo. È questa a loro preghiera. Senza irrorare la loro Parola, il loro Annuncio con il proprio sangue, offerto al Padre in Cristo, nello Spirito Santo, la loro parola è in tutto simile a granelli di sabbia. Mai sarà seme di senapa e mai lievito che fermenta i cuori di verità e di Spirito Santo, di conversione e di fede in Cristo Signore.

Nella Lettera ai Galati:

*Quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l’essere nuova creatura. E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l’Israele di Dio. D’ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: io porto le stigmate di Gesù sul mio corpo (Gal 6,14-17).*

Nella secondo Lettera ai Corinzi:

*Tuttavia, in quello in cui qualcuno osa vantarsi – lo dico da stolto – oso vantarmi anch’io. Sono Ebrei? Anch’io! Sono Israeliti? Anch’io! Sono stirpe di Abramo? Anch’io! Sono ministri di Cristo? Sto per dire una pazzia, io lo sono più di loro: molto di più nelle fatiche, molto di più nelle prigionie, infinitamente di più nelle percosse, spesso in pericolo di morte. Cinque volte dai Giudei ho ricevuto i quaranta colpi meno uno; tre volte sono stato battuto con le verghe, una volta sono stato lapidato, tre volte ho fatto naufragio, ho trascorso un giorno e una notte in balìa delle onde. Viaggi innumerevoli, pericoli di fiumi, pericoli di briganti, pericoli dai miei connazionali, pericoli dai pagani, pericoli nella città, pericoli nel deserto, pericoli sul mare, pericoli da parte di falsi fratelli; disagi e fatiche, veglie senza numero, fame e sete, frequenti digiuni, freddo e nudità. Oltre a tutto questo, il mio assillo quotidiano, la preoccupazione per tutte le Chiese. Chi è debole, che anch’io non lo sia? Chi riceve scandalo, che io non ne frema? (2Cor 11,21-29). Ecco, è la terza volta che sto per venire da voi, e non vi sarò di peso, perché non cerco i vostri beni, ma voi. Infatti non spetta ai figli mettere da parte per i genitori, ma ai genitori per i figli. Per conto mio ben volentieri mi prodigherò, anzi consumerò me stesso per le vostre anime. Se vi amo più intensamente, dovrei essere riamato di meno? (2Cor 12,1415).*

Nella Lettera ai Colossesi:

*Ora io sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa. Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi. A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. E lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo. Per questo mi affatico e lotto, con la forza che viene da lui e che agisce in me con potenza (Col 1.24-29).*

Sempre al sangue di Cristo Gesù va aggiunto il sangue degli Apostoli. Unito al sangue degli Apostoli il sangue dei presbiteri e dei diaconi. Al sangue degli Apostoli il sangue di ogni membro del gregge di Cristo Gesù Questa preghiera di offerta gli Apostoli non solo deve essere la loro vita. Questa preghiera devono mostrare e insegnare ad ogni discepolo di Gesù. Senza questa offerta, la Parola rimane un duro sasso che uccide anziché vivificare, che allontana da Cristo, anziché attrarre, che spegne il lucignolo che fumiga anziché ravvivarlo, che spezza la canna incrinata anziché rialzarla. È questa preghiera di offerta che sempre colma la nostra Parola di Spirito Santo e quando essa giunge al cuore, lo trafigge e lo attrae a Cristo Gesù.

*In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell’assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola». Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani.* *E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede. (At 6,1-7),*

Gli Apostoli fanno gli Apostoli quando ai problemi che sorgono nella comunità di Cristo Gesù, nella sua Chiesa, offrono soluzioni secondo Dio, soluzioni secondo Cristo Gesù, soluzioni secondo lo Spirito Santo, soluzioni suggerite dalla Vergine Maria, che della Chiesa è Madre. La prima soluzione secondo Dio, nello Spirito Santo, in Cristo, nella Vergine Maria è il rispetto secondo purissima verità della missione che Gesù ha loro affidato, missione da vivere sul modello di Cristo Gesù, che ha vissuto fino alla morte di croce la Parola scritta per lui dal Padre. Se l’Apostolo non rispetta la sua missione, può offrire qualsiasi soluzione, sono però tutte soluzioni di peccato, mai potranno essere soluzioni di verità, di luce, di grazia, di vero bene. Quanto detto per gli Apostoli, vale anche per i presbiteri, i diaconi, i profeti, i maestri, gli evangelisti, ogni membro del corpo di Cristo. Questo gli Apostoli devono insegnare al gregge loro affidato. Ma se essi non vivono la propria missione, mai la potranno insegnare. La missione si insegna vivendola. La si conosce, la si vive, la si mostra, la si insegna.

Nel Vangelo secondo Matteo:

*Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,16-20).*

Nel Vangelo secondo Marco:

*Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano (Mt 16,14-20).*

Nel Vangelo secondo Luca:

*Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall’alto» (Lc 24,44-49).*

Nel Vangelo secondo Giovanni:

*La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati» (Gv 20,19-23).*

Nella Lettera agli Efesini:

*Io dunque, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell’amore, avendo a cuore di conservare l’unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini. Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose.*

*Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all’unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all’uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. Così non saremo più fanciulli in balìa delle onde, trasportati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, ingannati dagli uomini con quella astuzia che trascina all’errore. Al contrario, agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo. Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l’energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità (Ef 4,1-16).*

Possiamo paragonare Cristo Gesù al l Sole, posto al centro del “sistema” della salvezza. Il corpo di Cristo, la Chiesa, possiamo paragonarla ai molti pianeti che ruotano attorno al Sole di giustizia, di verità, di obbedienza, di carità, di vita eterna, di pace, che è Cristo Signore. Tutti i pianeti, dal più grande al più piccolo, ricevono luce dall’unica sorgente o fonte di Luce, che è Gesù Signore. Ognuno però riceve una sua particolare luce: luce apostolica, luce presbiterale, luce diaconale, luce crismale, luce battesimale, luce profetica, luce di pastore, luce di maestro, luce di evangelista, luce di dottore. Ognuno nella Chiesa è obbligato a conoscere qual è la sua orbita, non però dai libri della teologia o della pastorale, oggi scritti spesso da persone fuori orbita e non illuminati dal Sole di Cristo e dalla luce che necessariamente devono ricevere da ogni altra luce. L’orbita propria va conosciuta studiano il Libro vivo che è lo Spirito Santo. È infatti lo Spirito Santo il Solo che deve conservare ogni membro del corpo di Cristo nell’orbita per lui stabilita dal Padre. Se anche un solo membro del corpo di Cristo esce dalla sua orbita, per lui la Chiesa di Cristo Gesù è a forte rischio di collasso. È come se il mare rompesse chiavistello e porte e uscisse dalla sua orbita. Dove esso rompe chiavistello e porte, semina distruzione e morte.

Lucifero è uscito dalla sua orbita di creazione è portò grande rovina nei cieli santi, Trascinò con sé un terzo degli Angeli del cielo. Anche Eva uscì dalla sua orbita e trascinò Adamo con sé e fu la morte di tutta l’umanità. Quando un papa, un vescovo, un presbitero, un diacono, ogni altro membro del corpo di Cristo escono dalla loro orbita, i danni sono oltremodo ingenti. Più si è posti in alto nella Chiesa e più grandi e universale sono i danni che vengono generati. Sono danni molto più letali che quelli causati da una bomba nucleare. I danni di una bomba nucleare durano secoli. I danni provocati da un discepolo di Gesù durano per l’eternità.

Ora chiediamoci: quanti danni eterni produce oggi la nostra moderna teologia di odio contro la Vergine Maria? Prima di rispondere è cosa giusta leggere questa breve riflessione:

L’odio contro la Vergine Maria è odio contro Cristo. L’odio contro Cristo è odio contro lo Spirito Santo, L’odio contro lo Spirito Santo è odio contro il Padre celeste. L’odio contro il Padre celeste è odio contro l’intera umanità. Satana ci vuole tutti nell’inferno. Per questo inizia a infangare la Vergine Maria. Se Maria viene avvolta dalla falsità, se Lei è falsa anche Cristo è falso. Se Cristo è falso anche lo Spirito Santo è falso. Se lo Spirito Santo è falso anche il Padre nostre celeste è falso. Perché Satana fa predicare oggi alla Chiesa un falso Dio? Perché così potrà dichiarare vero Dio il falso Dio. Chi crede nel vero Dio crede in un falso Dio: Chi crede nel falso Dio crede nel vero Dio. Sotto il governo del falso Dio, il falso uomo si crede vero uomo e si aprono per lui le porte della dannazione eterna. Sempre sotto il governo del falso Dio, il vero uomo viene costretto a rinnegare il vero Dio e anche lui obbligato a consegnarsi al falso Dio, divenendo falsità nella sua falsità. Strategia veramente infernale quella di Satana. Ogni notte nell’inferno si celebra un sinedrio speciale al fine di studiare come ingannare oggi il cristiano con tentazioni sempre nuove al fine di farlo cadere nelle loro menzogne. Come si vincono le tentazioni sempre più sofisticate di Satana? Rimanendo noi nel cuore delle Divine Scritture e nel cuore della Vergine Maria. È per il cuore della Vergine Maria che si rimane nel cuore del Figlio, con ogni obbedienza alla Parola nella pienezza della verità dello Spirito Santo. Abitando nel cuore di Cristo Gesù. il Padre celeste abiterà in noi e Satana mai potrà prevalere. Madre di Dio e Madre nostra, una grazia ti chiediamo: aiutaci a conoscere te secondo verità sempre più splendente e secondo questa verità celebrare e cantare in eterno e per sempre le tue lodi. Amen.

Oggi molta parte della Chiesa è collassata perché sono molti coloro che sono usciti dalla loro orbita. Sono molti coloro che hanno rotto chiavistello e porte e hanno inondato la terra con le loro acque di peccato, di inganno, di falsità, di menzogna. Sono molti che hanno ripudiato la luce di Cristo Gesù e si sono proclamati luce autonoma. Sono molti coloro che hanno eliminato dalla loro vita lo Spirito Santo e lo hanno sostituito con il loro sentimento. Sono molti che predicano la loro parole e non la Parola di Dio. Che siamo collassati, lo attesta la grande diaspora dalla Chiesa. Ecco la soluzione secondo la carne e non secondo lo Spirito: per riempire la Chiesa quale soluzione si è presa, con scaltrezza diabolica e satanica? Facciamo entrare il mondo e Satana con il loro peccato, la loro falsità, la lor menzogna nella Chiesa ed essa si riempirà nuovamente. Sovvertiamo la Legge eterna del nostro Dio, assecondiamo i desideri di uomini e di donne, e di nuovo la Chiesa si riempirà. Così altro non si edifica se non una Chiesa la cui porta di uscita è quella che conduce alla perdizione eterna. La Madre di Dio e Madre nostra venga e ricollochi ognuno nella Chiesa nell’orbita che il Signore gli ha assegnato con decreto eterno.

**17 Maggio 2026**